

Intervista ad Altan

«La mia Italia affoga ogni giorno di più nel Mar delle Blatte»

Il festival BilBobul, la kermesse internazionale del fumetto, dedica una mostra all'autore di *Colombo* e *Cuori pazzi*: «Le storie mi aiutavano a prendere distanza dalla realtà, oggi ci riesco di più disegnando vignette»



Nelle Americhe Particolare di una tavola dalla biografia a fumetti di Altan su Cristoforo Colombo

RENATO PALLAVICINI

ROMA
r.pallavicini@tin.it

Che fa il navigatore italiano? Non avendo scappatoie naviga». Da Colombo al Cavalier Banana ce ne passano di mari e di storia patria. Ma in quella folgorante battuta che faceva da epigrafe a uno dei capitoli di *Colombo*, storia a fumetti di Altan, datata 1976, la parabola del Bel Paese c'era già tutta.

C'era, insomma, la storia passata, presente (allora) e futura: che poi è quella del nostro tutt'altro che fulgido presente. *Colombo*, con *Casanova*, *Cuori Pazzi*, *Ada nella jungla*, *Macao*, *Franz* (che è San Francesco), *Fritz Melone*, *Sandokan*, *Zorro Bolero* formano una bibliografia di romanzi grafici (ma allora si chiamavano più semplicemente e meno intellettualmente fumetti) che Altan ha scritto e disegnato tra il 1976 e il 1986. Ad essi e al suo autore, il festival internazionale di fumetto BilBobul (Bologna 4-8 marzo) dedica una delle sue mostre, allestita nelle sale del Museo della Musica, dove sarà esposta una ricca scelta di tavole tratte da quelle bizzarre riscritture biografiche di personaggi storici e letterari.

Per l'occasione la casa editrice Comma 22 presenterà la ristampa di *Colombo* e *Cuori pazzi* (primi due volumi di un'accurata riedizione integrale di quei titoli), mentre Rcs fa uscire un'antologia di alcune di quelle storie, apparse originariamente a puntate su *Linus*, su *Alter Linus*, *Corto Maltese*, e poi ripubblicate in volumi ormai introvabili.

Altan, lei ha smesso di fare fumetti di quel tipo, dedicandosi prevalentemente alle vignette. Come ricorda quel periodo?

«Me lo ricordo con grande piacere. Le vignette le facevo già, anzi ne facevo molte di più di oggi, ma avevo anche voglia di provarmi con vere storie a fumetti. Era un lavoro in cui affondavo per almeno una decina di giorni al mese, con molta libertà e improvvisazione. All'inizio c'erano solo un capitolo o due, per così dire, pronti. Poi andavo a ruota libera e, a mano a mano che uscivano le puntate, m'inventavo il seguito della storia».

E come mai ha smesso?

«Perché nel frattempo, sia le vignette che la Pimpa (la celebre cagnolina a pois, creata da Altan per i bambini, ndr) erano cresciute molto d'importanza e non riuscivo a trovare tempo ed energie per fare tutto».

Lei è un lettore di fumetti? Quali autori le piacciono?

«Oggi ne leggo meno di una volta, mancano le riviste su cui i fumetti si trovavano facilmente e i libri biso-